

Rivista di Zootecnia

ASSEGNA MENSILE DI SCIENZA E PRATICA ZOOTECNICA

Direttore: **PROF. RENZO GIULIANI** Direttore dell'Istituto Zootecnico dell'Università di Firenze
Redattore capo: **PROF. GIUSEPPE PIANA** dell'Istituto Zootecnico dell'Università di Milano



Anno XXIV

OTTOBRE 1951 N° 10

TAV. 1 - Divisione in classi delle figlie a 12 mesi.

TORO	300 309	310 19	320 29	330 39	340 49	350 59	360 69	370 79	380 89	390 99	400 409	410 19	420 29	430 39	440 49	450 59	460 69				
Z.				330	345 341	352 350 355 353 352 358 350 355	360 365 360 365	374 370 370 373 370 370 370 370 370 370 370	385 380 380 388 385 381	390 390 390 390 390 397	408 402 400 402	410 415 415	421 420 420 420	430	443	450	464		Totale figlie N. 60 Peso medio 382,46 ± 3,59 $\sigma = 27,80$ CV = 7,26		
				1	2	9	4	15	8	6	4	3	4	1	1	1	1				
	U.	304 309 303	315 315	320 320 326 320	335 330 335	345 343 346 340 340	355 354 350 350 350	362 360 365 368 361 360 360 360 365	370 370 375	385 382 386 386 381	390 390 390 395	402 400 401	415 412 410	427 420 425							Totale figli N. 55 Peso medio 363,89 ± 4,40 $\sigma = 32,68$ CV = 8,98
					3	5	5	10	3	6	5	3	3	3							

TAV. 2 - Destinazione delle figlie a 12 e 24 mesi.

N.	Nome del Toro	Nate	Eliminate prime di 12 mesi	Rima- nenti	Scartate fino a 24 mesi	Morte, macellate ecc. fino a 24 mesi	Riprodu- zione e sotto controllo	Macellate ecc. dopo 24 mesi	Scartate dopo 24 mesi	Iserite	Punteggi medi	Non isritte	Scartate dopo iscrizione	Assegnate al nucleo e sotto controllo
1	Z. N. %	79	12 15,19	67 84,81	2 2,53	18 22,79	59 74,68	— —	— —	— —	— —	— —	— —	59 100,00
2	U. N. %	67	7 10,45	60 89,55	8 11,94	9 13,43	50 74,63	2 4,00	6 12,00	1 2,00	— 80,75	1 2,00	— —	40 80,00

5-+

razza. Al gruppo del toro Zoco, classificato secondo, è stata assegnata una targa di merito.

Alla premiazione ha parlato il Prof. Giuliani, mettendo in evidenza i brillanti risultati raggiunti dal metodico lavoro di selezione condotto in questa zona dagli Ispettorati dell'agricoltura con la fattiva collaborazione degli allevatori ed esaltando i pregi della razza chianina, che

come produttrice di carne supera le migliori razze specializzate.

Pieno successo perciò ha conseguito questo mercato-concorso della razza chianina, successo dovuto allo sforzo concorde ed unanime degli allevatori delle due provincie, che vi hanno largamente partecipato.

Dott. P. G. BUJATTI

Il XII Mercato-Concorso dei tori e torelli di Grosseto ed il miglioramento della razza Maremmana

La razza maremmana, nota per le caratteristiche sue peculiari di vivacità, robustezza, rusticità ed eleganza di insieme che fanno pensare alle forme ancestrali del bovino e ci portano verso aspetti e forme di un tempo, rappresenta, nella difficile agricoltura dell'Italia Centrale, un mezzo adatto e diremo insostituibile di lavoro nella locale agricoltura.

L'utilità di conservare in purezza il bovino maremmano è stata molto discussa circa 30 anni fa, quando di fronte all'affermarsi nelle altre razze italiane da carne e lavoro per le caratteristiche di precocità ed attitudine alla produzione di carne, con criterio eccessivamente semplicistico, si riteneva che la sua sostituzione potesse costituire un mezzo facile e sicuro di miglioramento.

Il miglioramento per selezione

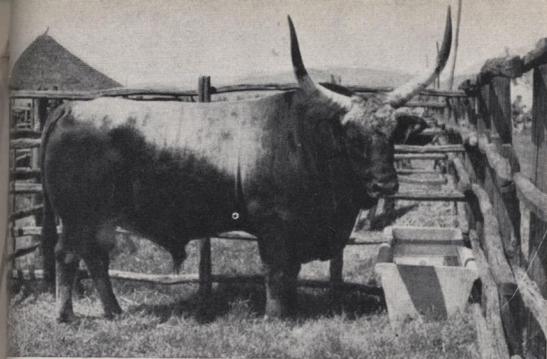
A questi concetti — che non tenevano conto delle difficoltà ambientali costituite dalle alte esigenze di lavoro in clima caldo e della scarsa e scadente produzione foraggera, si opposero tecnici di valore, tra cui principal-

mente il prof. Giuliani ed i più quotati allevatori e bonificatori della Maremma toscano-laziale.

L'Ispettorato compartimentale della Toscana, seguendo l'indirizzo tracciato dal prof. Giuliani e sotto la direzione del prof. Passerini che ai problemi della zootecnica toscana ed alla conservazione e miglioramento delle razze locali in modo particolare ha dato la sua tenace ed intelligente opera di tecnico ed organizzatore, compreso dell'importanza della conservazione e miglioramento del bovino maremmano, mezzo indispensabile per il progresso agricolo delle zone più difficili della Regione, iniziò fin dal 1937 un lavoro di miglioramento impostato con chiarezza di direttive e su basi razionali.

Può riuscire interessante rifare, sia pure per grandi linee, la storia di questo lavoro di miglioramento che, per particolari condizioni di ambiente in cui si è svolto, presenta aspetti e caratteristiche del tutto particolari.

Il lavoro di selezione del maremmano si svolge allo stato brado e perciò risente in modo evidente, più che qualsiasi altro, delle condizioni ambientali ed in parti-



Toro « Alarico » dell'allevamento Grottanelli.

colore dell'andamento stagionale. Soltanto in certi periodi ed in misura limitata interviene una alimentazione supplementare per superare periodi stagionali critici.

Incrementi medi giornalieri ed estremi assoluti dei soggetti nati nei nuclei di selezione dalla nascita A:

	MESI 6			MESI 12			MESI 18			MESI 24		
	medi	massimi	minimi	medi	massimi	minimi	medi	massimi	minimi	medi	massimi	minimi
MASCHI	0,992	1,256	0,633	0,765	1,060	0,630	0,750	0,940	0,645	0,692	0,835	0,480
FEMMINE	0,889	1,175	0,623	0,637	0,822	0,492	0,565	0,714	0,457	0,490	0,662	0,386

Il miglioramento dei bovini maremmani venne imposto fin dall'inizio sulla base del controllo degli incrementi in peso, controllo del genotipo attraverso la discendenza e giudizio sistematico della conformazione basato sulla scheda dei punti; e vennero escogitati particolari accorgimenti per la marcatura ed il controllo degli incrementi in peso, in modo da non disturbare il sistema di allevamento brado.

Alcuni dati significativi

Un'idea complessiva del lavoro svolto, della accuratezza e del rigore con cui è stato seguito risulta dai seguenti dati riassuntivi.

Il numero dei nuclei e la consistenza delle vacche ha variato, negli anni, a causa soprattutto delle vicende belliche e della sorte delle aziende (passaggio di proprietà o altro); però l'opera costante dell'Ispettorato agrario provinciale di Grosseto ha permesso di salvare il buon materiale ed incrementare costantemente il numero delle vacche sotto controllo. Si è così passati da 10 nuclei con 215 vacche nel 1932 a 21 nuclei con 504 vacche nel 1940; a causa di perdite reali e impossibilità di eseguire il controllo funzionale nel 1945 le vacche erano scese a 293; ma sono risalite fino alla consistenza attuale di 568, mai raggiunta prima d'ora e che si può ritenere com-

prenda buona parte dell'allevamento del bovino maremano allo stato brado in provincia di Grosseto.

Complessivamente sono nati in selezione 4540 vitelli da 1138 vacche diverse. Vennero « provati » 93 capi-nucleo a mezzo della discendenza. Tra i tori provati, alcuni meritano particolare menzione perchè hanno con certezza portato nella razza — nei riguardi dell'incremento in peso o nei riguardi della conformazione o in tutti e due i campi — un sicuro miglioramento.

Tra questi tori ricordiamo: *Farfarello, Imperiale, Anatronne, Randello, Salomone, Romolone.*

La loro discendenza ha largamente superato, nel peso ed età tipiche, la media della razza, ed i loro discendenti maschi hanno portato un vasto miglioramento nel patrimonio bovino della provincia.

L'attitudine alla produzione della carne, espressa dagli incrementi giornalieri nel peso vivo, è risultata, attraverso i controlli, rilevante e molto superiore al previsto, se si considera che gli incrementi riguardano bestiame in allevamento brado e che si nutre perciò quasi esclusivamente di pascolo.

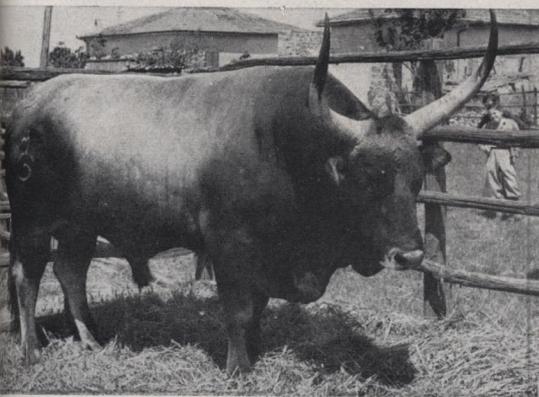
Riassumiamo nel seguente prospetto i dati relativi.

Interessanti, soprattutto, i pesi massimi che dimostrano le possibilità della razza e che hanno raggiunto per il toro *Pinerolo* Kg. 420 a l'anno, Kg. 670 a due anni e Kg. 920 a tre anni, ed in una femmina dello stesso allevamento rispettivamente Kg. 340 - 530 - 660, pesi, come si vede, elevatissimi ed eccezionali. Si consideri, però, che anche come media di allevamento si sono avuti i pesi rispettabili di Kg. 336 - 544 e 768 per i maschi e Kg. 301 - 430 - 570 per le femmine, anche questi rispettabilissimi e tali da reggere il confronto con i buoni soggetti di razze maggiormente specializzate per la carne.

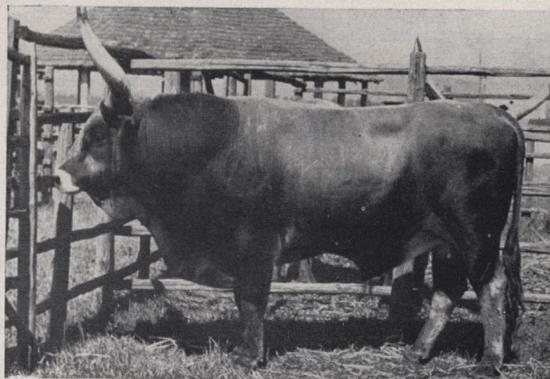
Ambiente e selezione

Al contrario di quanto generalmente si ritiene, la razza maremmana presenta una sensibile variabilità sopra tutto nello sviluppo, in relazione alla notevole variabilità di ambiente (terreno, piovosità, altitudine, ecc.) in cui vive; anzi, un lato caratteristico ed interessante di questa selezione è rappresentato dalla diversità ambientale in cui si svolge e dal diretto ed evidente rapporto dell'ambiente sulle caratteristiche somatiche degli animali.

Questo fatto-base ha determinato, con l'esperienza, una graduale modifica nella valutazione degli incrementi in peso agli effetti di una classifica degli animali. Si è osservato che un riferimento ad una media della razza aveva scarso valore, poichè questo dipendeva dal rap-



Toro « Vessillo » dell'allevamento Guicciardini.



Toro « Altero » della tenuta Alberese dell'O.N.C.



Il prof. Giuliani, alla presenza delle Autorità, degli allevatori e coloni e dei visitatori del mercato-concorso, illustra i risultati del concorso stesso.

porto numerico tra allevamenti delle zone migliori di piano e quelli delle zone collinari e mentre per i primi i pesi standard per le diverse età erano troppo bassi, per i secondi erano troppo elevati. Si è successivamente pensato ad una divisione in zone: ma anche questo criterio si è dimostrato di difficile applicazione poiché le condizioni ambientali non sono delimitabili geograficamente; ma sono piuttosto in relazione alla organizzazione aziendale (maggiore o minore disponibilità di foraggio complementare al pascolo, o di pascolo su stoppie o su prato coltivato) per cui si è visto che il riferimento più sicuro era rappresentato dalla media dell'allevamento e questa è stata tenuta infatti per base nelle classifiche durante gli ultimi anni.

Si spera in questo modo una discriminazione, se pure grossolana, tra ambiente e patrimonio genetico e si riesce a stabilire con una maggiore approssimazione l'influenza dei singoli riproduttori nell'allevamento ed a giudicare di conseguenza della loro capacità o meno di migliorarne le caratteristiche.

L'attitudine alla produzione della carne espressa dalla capacità di incremento in peso vivo, non ha però influenza decisiva nella classifica del maremmano; essendo prevalente in questa razza e suo principale pregio la attitudine al lavoro. Questa viene giudicata dall'esame dell'esteriore conformazione, dalla vivacità di espressione e, per il giudizio dei riproduttori, da informazioni che si raccolgono sulla resistenza e longevità dei loro prodotti.

Entra a questo punto in gioco il criterio genotipico basato sul giudizio del riproduttore attraverso la discendenza.

Questo viene formulato in base alla percentuale di figli ritenuti idonei alla iscrizione al libro genealogico, dato che esprime in sintesi, meglio di ogni altro, il valore del riproduttore e sul miglioramento apportato nell'allevamento, nella capacità di incremento del peso vivo e nello sviluppo somatico.

Il sistema di allevamento del bovino maremmano, in piccoli gruppi di circa 25 vacche con un toro, consente che vengano provati attraverso la discendenza, numerosi tori (finora 93 rispetto a 1000 femmine), e ciò facilita la prova dei riproduttori, in relazione alla ristrettezza numerica dell'allevamento.

Il sistema di classifica al mercato-concorso, che viene adottato in genere nel giudizio dei tori, dà un quadro sintetico dei criteri sopra esposti.

verosi per riassumere e ricordare l'opera svolta, necessari per facilitare a chi non conosce i sistemi seguiti ed i metodi di classifica, la comprensione di un sistema di miglioramento che, per quanto basato su criteri molto semplici, non ha trovato che raramente in pratica, la sua realizzazione e che mostra a chi lo sa comprendere, una attività lunga, costante, e costruttiva.

Quanto al mercato-concorso di quest'anno, occorre subito dire che è stato il più numeroso che si sia finora registrato con 112 capi esposti. Ma oltre che per il numero, il concorso è riuscito per la qualità degli animali presentati. Tra i capi-nucleo adulti, si notavano particolarmente: *Vessillo* del Conte Guicciardini; *Veronese* della Società Svizzera; *Bergamo* dell'Opera Nazionale Combattenti.

Notevoli gruppi di torelli del toro *Romolone* (Tonissi Bartolini), *Alberese* (Pallini), oltre a quelli di allevamenti più conosciuti.

La coppa del Ministero dell'Agricoltura, destinata al toro con migliore discendenza controllata e col migliore gruppo di almeno 4 figli e 6 figlie presenti al mercato, è stata definitivamente assegnata al toro *Salomone* dell'Opera Nazionale Combattenti che l'aveva vinta già altri due anni.

Lo stato di servizio di questo soggetto, che al mercato si presentava con 15 figli tutti bene classificati, tra cui ammiratissimo il gruppo di figlie che ottenne il primo premio in classifica, si riassume con 83 figli, tra cui 41 maschi; di questi, 25 adibiti a riproduzione.

La discendenza di *Salomone* che rispecchia le caratteristiche dell'allevamento dell'Alberese, è molto apprezzata dagli allevatori, poiché riunisce il buon sviluppo alla grande rusticità controllata dall'ambiente difficile ed alle caratteristiche di razza.

Tra i gruppi di femmine, ottimi pure i gruppi di *Romito* (Tonissi), *Tolmino* (Carla), *Vulcano* (Venier Grottanelli) ed altri.

Alla premiazione ha parlato il prof. Giuliani attentamente seguito da un numeroso pubblico di allevatori e tecnici.

Dopo aver messo in evidenza le eccezionali caratteristiche del bovino maremmano quale animale rustico adatto per la produzione di lavoro e carne, nelle zone difficili dell'agricoltura centro-meridionale, il prof. Giuliani ha esaltato il lavoro di miglioramento condotto dagli Ispettorati dell'Agricoltura, che ha raggiunto eccellenti risultati ed ha auspicato che l'allevamento brado del maremmano, il solo adatto a metterne in evidenza e conservarne le caratteristiche di rusticità, robustezza e attitudine dinamica, venga conservato anche nell'applicazione del progetto di riforma agraria che interessa appunto la zona di allevamento di questo bestiame.

Ai voti del prof. Giuliani vogliamo aggiungere anche i nostri, sorretti dalla fiducia nella comprensione di coloro che sono preposti all'applicazione della legge sulla riforma della Maremma Tosco-Laziale e di cui ben conosciamo la capacità tecnica ed il senso pratico. Sarebbe certo un grave danno che si ripercuoterebbe nelle zone più povere del Paese, la scomparsa di questi nuclei di bestiame cui tecnici ed allevatori hanno dedicato tanti anni di lavoro per il miglioramento, e che rappresentano l'ultimo baluardo alla minaccia di distruzione di una razza bovina poco nota nelle sue pregevoli caratteristiche, ma destinata indubbiamente a rendere ancora grandi servizi alla nostra agricoltura.

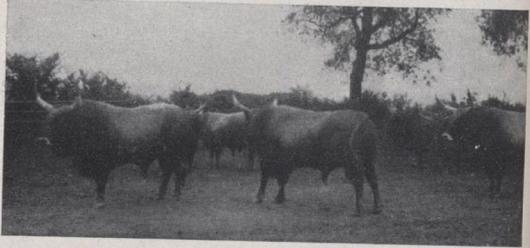
Dott. P. G. BUJATTI

Minimi per l'ammissione dei riproduttori alle tre classi di merito

	Genealogia	Conformazione	
1a classe	Figlio di toro miglioratore e madre iscritta	oltre 85 punti	Incrementi in peso non inferiori alla media dell'allevamento
2a classe	Figlio di toro caponucleo e madre iscritta	oltre 80 fino a 85 punti	Incrementi in peso non inferiori al 10% in meno della media dell'allevamento
3a classe	idem	oltre 75 fino a 80 punti	Incrementi in peso non inferiori al 5% della media dell'allevamento

Il mercato-concorso di Grosseto

Questi brevi cenni di premessa alla cronaca del mercato-concorso, ci sono sembrati doverosi e necessari. Do-



Tori dell'allevamento della tenuta della Grancia.